



COMUNICATO STAMPA

BNL BNPP – IL TEOREMA A SOSTEGNO DELLA CESSIONE DI RAMO DI AZIENDA SCONFESSATO IN GIUDIZIO

E' di oggi la notizia della sentenza che sancisce l'irregolarità della cessione avvenuta l'anno scorso dei lavoratori del comparto IT da parte della Banca Nazionale del Lavoro alla società CAPGEMINI, in un tentativo di "cessione di ramo d'azienda" che alla luce del pronunciamento del tribunale risulta essere illegittimo.

Il Giudice, nella sentenza, ha accolto le ragioni delle Colleghe e dei Colleghi che hanno fatto ricorso; ragioni che erano state sostenute da ben due giorni di sciopero proclamati da tutte le Organizzazioni Sindacali in risposta al sostanziale rifiuto della banca di cercare una soluzione condivisa. Per questo motivo la FABI non ha ritenuto di legittimare con una "firma" le cessioni che **non ha mai approvato nel principio, nel metodo e nella sostanza.**

La FABI, sin dall'inizio di questa vicenda, aveva lottato con lucidità propositiva affinché si realizzasse un'alternativa all'esternalizzazione delle Colleghe e dei Colleghi attraverso una cessione di ramo di azienda che, da subito, era sembrata perlomeno controversa.

Il provvedimento del Giudice descrive con chiarezza due motivazioni a sostegno del giudizio finale:

- 1) "Non risulta che il ramo ceduto avesse **autonomia operativa** o decisionale nello svolgimento dell'attività.....";
- 2) ".....l'operazione di trasferimento in esame si è venuta a configurare come un semplice strumento **di sostituzione illegittima del datore di lavoro in una pluralità di rapporti individuali con altro soggetto.**"

Dunque, la decisione del giudice ha stabilito: **"l'inefficacia della cessione di ramo d'azienda, l'inefficacia dei rispettivi contratti di lavoro tra la società CAPGEMINI e le PERSONE ricorrenti, ed infine il reintegro con effetto immediato e decorrenza dal 01/04/2022 di tutte le PERSONE che hanno fatto ricorso."**

Ad oggi, rimangono in attesa di determina giudiziale gli altri ricorsi presentati contro BNL dalle Colleghe e dai Colleghi, anch'essi oggetto di cessione di ramo d'azienda, lavoratori che operavano al back-office della Banca Nazionale del Lavoro e che sono stati "ceduti" ad AST (Gruppo Accenture). La FABI crede che le ragioni di tutte le persone coinvolte, a questo punto, troveranno esito nell'aula del tribunale.